

Villa Tuscolana Park Hotel

HOTEL & RISTORANTE - MEETING, INCENTIVI, CONFERENZE & EVENTI - BENESSERE & SPA



La STORIA
l'ARCHITETTURA e
l'ARCHEOLOGIA
della Dimora
(dall'epoca romana ai nostri giorni)



LA STORIA.

La Villa Tuscolana (o Rufinella) è una delle sei cosiddette "VILLE TUSCOLANE" che si trovano nel comune di Frascati. Villa Tuscolana è la più alta e la più panoramica tra le Ville Tuscolane; sorge sul Monte Tuscolo, la collina sopra la città di Frascati, nel luogo dove forse era la Villa di Marco Tullio Cicerone. La zona è detta del "Tuscolo" e fa parte della più ampia area dei Colli Albani (una serie di verdi colline vulcaniche immediatamente a Sud di Roma), area detta anche "dei Castelli Romani".

L'origine del nome "Castelli Romani" risale al medioevo (ai tempi della cattività avignonese) quando numerose famiglie patrizie della capitale si erano costruite castelli e fattorie fortificate in questa zona notoriamente fertile, che quindi le teneva lontane dalla povertà incombente sulla capitale.

Nel cinquecento le famiglie della cosiddetta Nobiltà Papale migliorarono i loro castelli nell'area tuscolana, iniziando a costruire delle lussuose residenze per gli ozi estivi (o, meglio, per il raccoglimento e la preghiera). Esse finirono col diventare un vero e proprio Status Symbol e per questo furono incaricati grandi architetti; non tutte le ville sono giunte fino a noi (alcune distrutte dalla guerra, altre non più riconoscibili perché assorbite nei tessuti urbani) ma molte di esse sono giunte ai nostri giorni con un buon livello di conservazione.



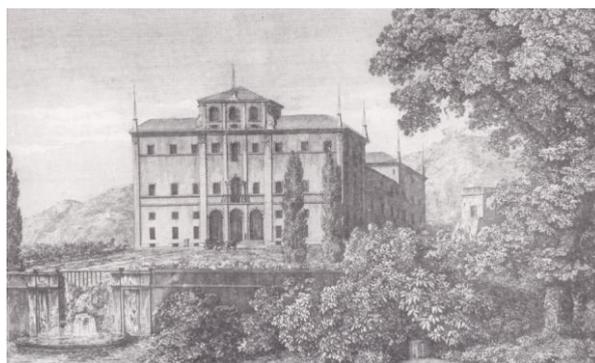
Fin dal medioevo il terreno su cui sorge Villa Tuscolana apparteneva all'Abbazia di Grottaferrata, che il 4 febbraio 1564 lo concesse in enfiteusi a tal Ascanio Rufini, probabilmente parente del più famoso Alessandro Rufini, Vescovo di Melfi, parente di Papa Paolo III (al secolo Alessandro Farnese) e facente parte del circolo farnesiano. Mons. Rufini possedeva a quel tempo una Villa nelle vicinanze, la Rufina (poi Villa Falconieri). Fu proprio quest'ultimo, nel 1578, a entrare in possesso dell'appezzamento sul quale fece erigere (ma per qualcuno c'era già) una modesta costruzione di forma rettangolare, con annesso un edificio di servizio; la Rufinella appunto, vezzeggiativo coniato per distinguerla dalla più grande e adiacente Rufina.



Alla morte del cardinale Alessandro Rufini, a causa dei debiti contratti per finanziare le due ville e lasciati insoluti, la Villa passò nelle mani della Camera Apostolica, che la vendette quasi subito, con l'aggiunta di tre rubbi di terreno, al cardinale vercellese Guido Ferreri, nipote di S. Carlo Borromeo e parente di Pio IV. Il Ferreri ristrutturò il vecchio edificio o forse lo ricostruì del tutto, dandogli il nome di Villa Ferreria. Le vicende della Villa furono legate a quelle di Villa Falconieri, della quale subì in pratica tutti i cambiamenti di proprietà. Pochi giorni prima della sua morte (avvenuta il 21 maggio 1585), il Ferreri donò la Villa al cardinale Francesco Sforza, dal quale passò nel 1587 al nipote Mario Santi di Santafiori, che la vendette in quello stesso anno al cardinale Giovanni Vincenzo Gonzaga.



Nel 1603 troviamo la Villa di proprietà di un certo Vincenzo de Nobili, che nel 1604 la vendeva alla Camera Apostolica. L'allora Pontefice, Clemente VIII (al secolo Ippolito Aldobrandini), la donò a suo nipote, il cardinale Pietro Aldobrandini. Sulla pianta del Greuter (1620), troviamo indicata questa Villa come quella "del S.r. Card. Deti": infatti Pietro Aldobrandini l'aveva concessa fin dal 1615 e vita natural durante al cardinal Gian Battista Deti, suo parente da parte di madre, che non possedeva una propria residenza ed era di salute assai cagionevole. Il cardinal Deti moriva nel 1630 e la Villa nel 1639 fu venduta da Olimpia Aldobrandini ai marchesi Sacchetti, ai quali rimase fino al 1740.



Nel 1740 l'acquistarono i Padri Gesuiti del Collegio Romano (dell'Ordine della Compagnia di Gesù fondata da S. Ignazio da Loyola) i quali, volendola utilizzare come residenza estiva per l'ordine, decisero di modificare la Villa in modo che l'edificio rispondesse meglio alle loro esigenze. Si rivolsero allora a un architetto di prestigio, il grande Luigi Vanvitelli (al tempo in forza alla Camera Apostolica), che la trasformò in una dimora lussuosa ma allo stesso tempo luogo di accoglienza per la comunità gesuitica.



Con la soppressione dell'ordine dei Gesuiti, avvenuta nel 1773 per volere di Papa Clemente XIV (l'ordine sarà poi ricostituito nel 1814 per volere di Pio VII), la Villa ritornò nelle mani della Camera Apostolica; ma per poco, perché fu data nel 1790 in enfiteusi a un certo Pavesi. Successivamente ormai in epoca napoleonica Villa Tuscolana fu venduta ai figli del console francese a Roma, Comellè.



I Comellè nel 1804 dovettero (più o meno costretti) rinunciarvi e cederla a Luciano Bonaparte, il fratello di Napoleone Bonaparte, che l'acquistò come base per i suoi scavi al Tuscolo essendo un appassionato archeologo.

Venuto in urto con il fratello e costretto all'esilio, Luciano nel 1804 si era stabilito a Roma e nel 1814 aveva ottenuto da Papa Pio VII il Principato di Canino (piccolo comune della Tuscia viterbese). Luciano si riconciliò poi con Napoleone durante i cento giorni (1815).



"Luciano Bonaparte alla Villa Rufinella".

Ritratto da François-Xavier Fabre nel 1808, Luciano, fratello minore dell'imperatore, è in piedi e in abiti civili, nella serena ambientazione della Villa Rufinella di Frascati.

L'espressione concentrata e il libro di Torquato Tasso semiaperto nella mano destra lo qualificano come uomo di studio e di cultura, in contrapposizione evidente con i ritratti eroici di Napoleone sui campi di battaglia o con insegne del potere. (Museo Napoleonico)



C'è un aneddoto gustoso a proposito della permanenza dei Bonaparte a Frascati (a Frascati e a Villa Tuscolana transitarono anche Letizia e Paolina, rispettivamente madre e sorella di Luciano e Napoleone, oltre che l'Imperatore stesso).



Si dice che Napoleone, dopo aver assaggiato il vino Cannellino, propriamente tipico di quest'area, lo abbia apprezzato talmente tanto da provare a innestare il vitigno nella regione francese allora denominata Chalons sur Marne. La regione era gestita da un frate benedettino, tale Dom Perignon (cui in maniera impropria si attribuisce la scoperta del famoso Champagne), al quale pare che Napoleone affidò le talee del cannellino. Non che gli enologi locali vogliano immaginare che nelle bollicine dello Champagne possano esserci quelle del Cannellino; tuttavia è lecito immaginare che il nome della regione, oggi Champagne, possa derivare appunto dalle "campagnes romaines".

Nel 1817 un gruppo di briganti della famosa banda del brigante Gasperone, comandata da Tommaso Transerici, tentò di rapire il Principe Luciano durante una delle sue feste nei giardini di Villa Tuscolana, ma la prontezza di un maggiordomo che si vestì da Principe e fu scambiato per Luciano Bonaparte, lo salvò.

A seguito di questo episodio, Luciano nel 1820 vendette a Maria Anna di Savoia, Duchessa di Chablais. La regina Maria Cristina di Borbone, moglie di Carlo Felice di Savoia (l'undicesimo figlio del Re Vittorio Amedeo III - Viceré di Sardegna e poi Re d'Italia per abdicazione del fratello Vittorio Emanuele I nel 1821), ereditò la Villa per lascito testamentario della duchessa Maria Anna e vi visse per lunghi periodi fino al 1824. Maria Cristina e Carlo Felice non ebbero figli e trascorsero parte della propria vita a Villa Tuscolana, come nel Castello di Agliè in Piemonte.



Maria Cristina di Borbone



Carlo Felice di Savoia



Nel 1834 il poeta Giuseppe Gioacchino Belli fu ospite dei Monarchi nella Villa; rimase molto colpito da Frascati a cui dedicò il sonetto intitolato a Villa Tuscolana, "La Rufinella" appunto:

*L'avvocato marchese mi' padrone
disce che a ggiorni vò stampà in un puscolo
che all'ombra de le scerque de l'Attuscolo
sce spasseggeno Marco e Cciscerone.*

*Se dà un spropositone ppiú mmaiuscolo
compagn'a sto su' gran spropositone?
Volemo dí er calor de la staggione
che jj'abbi fatto dà de vorta ar muscolo?*

*Io sò stato co llui pe ppiú d'un mese
fisso a la Rufinella, e, amico caro,
ortr'a ppochi villani e quarch'ingrese,
ecco quelli che cciò ssempre incontrati:
l'arciprete e la serva, e cquer zomaro
der maestro de scòla de Frascati.*

(22 gennaio 1835)



Dopo il 1849 la Villa divenne proprietà (in asse ereditario) del re Vittorio Emanuele II che nel 1872 la vendette a donna Elisabetta Aldobrandini Lancellotti, la quale realizzò il progetto di collegare Villa Tuscolana sia con Villa Aldobrandini sia con Villa Lancellotti (entrambe di sua proprietà). La Villa rimase di proprietà dei Lancellotti fino al 1966, anno in cui fu ceduta ai Salesiani di don Bosco.

Durante la seconda guerra mondiale la Villa venne danneggiata dai bombardamenti. Dal 1966, proprietario l'Ordine Salesiano, furono realizzati radicali lavori di ristrutturazione a cura dell'Architetto Mergè; lavori accurati che hanno dato nuova vita alla Dimora e alla sua secolare bellezza.



L'ARCHITETTURA.

Dell'aspetto originario della Villa ben poco si sa; sicuramente quando fu costruita dal Rufini e poi ristrutturata dal Ferreri doveva essere alquanto modesta; tale era ancora nel 1620, sotto gli Aldobrandini.



Da un'incisione del Greuter, appare un edificio principale molto semplice, con pianta rettangolare, a tre piani e con portale frontale bugnato a cui si accedeva per mezzo di una piccola scalea. Dietro a questo edificio principale la pianta ne mostra un altro, allineato al primo su di un asse longitudinale, a forma di parallelepipedo, del quale però si ignora la funzione, forse adibito a locali di servizio. L'interno dell'edificio principale aveva al piano rialzato gli ambienti di servizio, al piano nobile il salone, cinque camere e un camerino, mentre al piano superiore si trovavano le stanze per la servitù. Questo casino aveva a sinistra e di fronte un giardino all'italiana; la Villa era famosa per i suoi estesi oliveti.

Il possedimento rimase pressappoco così fino al 1741, anno in cui, per volere dei Gesuiti, Luigi Vanvitelli attese alla costruzione definitiva della Villa. L'edificio commissionato al Vanvitelli doveva rispondere alla duplice esigenza di Villa e di residenza per una comunità. Il Vanvitelli dovette tener conto degli edifici preesistenti, che in parte incorporò nella nuova costruzione.

La costruzione originaria costituisce oggi la parte posteriore della Villa a cui il geniale Vanvitelli aggiunse un ulteriore edificio (su quattro livelli) innestandolo perpendicolarmente all'originario.



In pratica realizzò un insieme caratterizzato da una pianta a croce greca (T), con il braccio verso il monte molto più lungo (il braccio verticale della T), caratterizzato da lunghi corridoi che sembravano non avere fine e che davano accesso, a destra e a sinistra, al maggior numero possibile di camere, tutte pressoché della stessa misura; progettò poi anche per i piani superiori delle sale per riunioni e, per avere più spazio a disposizione, ricavò anche un mezzanino.



Il braccio orizzontale della T fu costruito ex novo dal Vanvitelli: una facciata imponente e molto bella, ripartita da pilastri in pietra che rendono più preziosa l'architettura della parte centrale; molto bello anche il porticato, realizzato a tre arcate che terminano con una copertura con volta a crociera. Al sommo del prospetto, nella parte centrale, spicca una loggia, il "Belvedere" con archi a tutto sesto.



Tutti i corridoi principali convergono nell'ingresso dell'edificio, al quale si accede con un'ampia rampa ellittica che circonda il giardino all'italiana; anche l'antica cappella della Villa è a pianta ellittica, con un pavimento impreziosito da ellissi che convergono. La cappella ha una bellissima cupola adornata da stucchi e da un affresco che raffigura la S.S. Trinità (tutte opere originali del Vanvitelli, che hanno resistito nel tempo).



Sommariamente l'attuale giardino ricalca il disegno antico, ma nulla si sa della sua originaria sistemazione, della quale resta soltanto il terrazzamento di fronte alla facciata, con una piccola fontana a conchiglia inserita in un'edera ed il ninfeo sulla destra del prospetto. Per il resto, la Villa doveva essere circondata dal bosco.





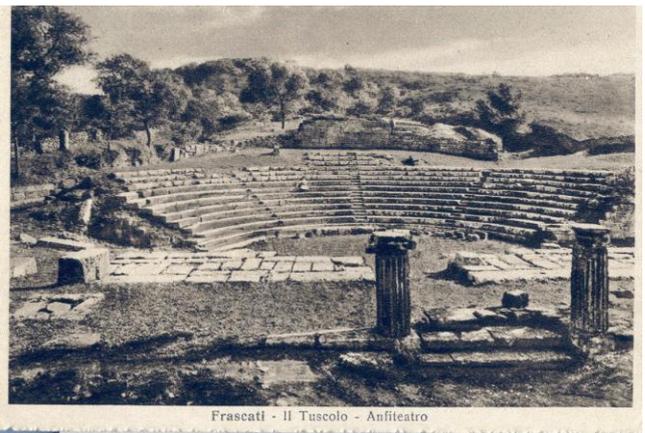
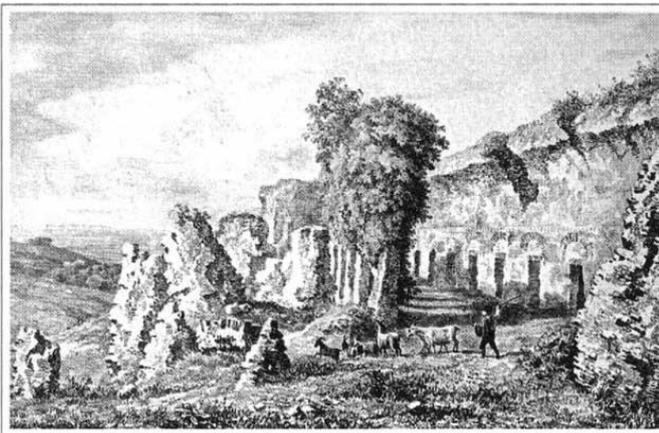
L'ARCHEOLOGIA

Incuneata tra i comuni di Montecompatri, Monte Porzio, Frascati e Grottaferrata, l'area di Tusculum, a soli 3,5 chilometri da Villa Tuscolana, è il cuore storico e culturale dei Castelli Romani. Oggi in tutto il territorio si sovrappongono tracce archeologiche di diverse epoche storiche, che segnano le vicende della importante città latina, dalla sua origine preromana fino alla distruzione nel 1191.

Le origini di Tusculum si perdono nella leggenda che ne attribuisce la fondazione a Telegono, mitico figlio di Ulisse e della Maga Circe. Quel che è certo è che le prime tracce di insediamenti umani risalgono all'età del bronzo medio, intorno al XIV secolo a.c.

Tusculum fu una delle più importanti città della Lega Latina, che si oppose fieramente all'espansionismo della potenza di Roma, da cui fu però battuta nella famosa battaglia del Lago Regillo del 496 a.c.. Ormai sotto il dominio di Roma, Tuscolo divenne residenza estiva prediletta di imperatori, senatori e scrittori di fama, inaugurando una tradizione che dura fino ai nostri giorni. Tra le ville più celebri, si ricordano quella di Silla Cicerone, Lucullo, Tiberio e Matidia.

Il territorio tuscolano è quindi particolarmente ricco di testimonianze storiche ed archeologiche, che coprono un ampio arco cronologico che va dall'età protostorica fino all'età moderna. Il teatro romano è certamente il monumento più emblematico e identitario di questa area archeologica: costruito intorno al 75 a.c., il teatro, nel periodo di massima fioritura della città arrivò ad ospitare anche 2000 spettatori.



Posizionato all'esterno del perimetro dell'antica Città di Tusculum, due chilometri circa più in basso del Teatro Romano, l'Anfiteatro di Tuscolo occupa l'estremità superiore di una piccola valle immersa nella vegetazione di quello che un tempo era il Bosco Sacro. Interrato per buona parte, sono visibili al momento solo i contorni che delineano uno spazio molto più ampio di quello offerto dal Teatro Romano.



Già conosciuto nel XVII secolo come "Accademia di Cicerone", che visse e lavorò a lungo a Tusculum, l' Anfiteatro è stato parzialmente scavato nell'800, ma non è mai stato oggetto di un' indagine sistematica. Attualmente ci si attiene allo studio più recente realizzato dai Quilici negli anni '90, che ne pongono la costruzione intorno alla seconda metà del II secolo D.C..

Villa Tuscolana è stata uno dei centri significativi delle attività di scavi archeologici dell'area: infatti anche nell'enorme parco boschivo de "La Rufinella" vennero effettuati scavi (come in tutta l'area del Tuscolo) che diedero alla luce numerosi resti di un'antica Domus Patrizia di epoca pre imperiale romana chiamata "Villa Tusculum" e appartenuta a Marco Tullio Cicerone (l'autore delle *Tusculane disputationes* in cui tratta delle conversazioni filosofiche tenute con gli amici nella zona del parco detta Accademia). Pare che il grande oratore arpinate, nemico di Catilina e Clodio, apprese proprio a Villa Tusculum di essere stato bandito insieme con altri 16 repubblicani. Di lì a poco, nel 43 a.c., fu ucciso dal centurione Erennio presso Gaeta. In seguito a tali ritrovamenti archeologici "la Rufinella" cambiò definitivamente nome divenendo nota come "la Tuscolana".

I primi scavi vennero intrapresi tra il 1804 e il 1820 da Luciano Bonaparte, il quale tenne una vera e propria campagna di scavi archeologici nell'area di proprietà della Villa e nella città di Tusculum, mandando molti dei manufatti ritrovati ai musei di Parigi.

Successivamente furono proseguiti per volere di Maria Cristina di Sardegna, anch'ella appassionata archeologa, che finanziò su concessione papale una campagna di scavi nel territorio della Villa affidandoli al presidente della Pontificia Accademia di Archeologia, Luigi Biondi, che iniziò gli scavi sul Tuscolo.

Sempre finanziati da Maria Cristina, gli scavi poi continuarono tra il 1824 e il 1840 nel territorio della Villa e del Tuscolo, sotto la direzione dell'architetto Luigi Canina: i ritrovamenti allora rinvenuti pertinenti, per la maggior parte, alla decorazione scultorea del teatro e del foro vennero portati al castello di Aglié, in Piemonte, dove sono tutt'ora esposti.



Io sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

E-mail _____ Telefono _____

chiedo di aderire alla CONVENZIONE con VILLA TUSCOLANA PARK HOTEL riservata a tutti i dipendenti e associati "Il Circolo" (allegata al presente modulo di adesione) e allego al presente modulo il mio tesserino aziendale.

Resto in attesa di ricevere via mail dell'avvenuta emissione della "Fidelity Card" che mi darà titolo agli sconti e ai benefit previsti.

Lì _____

In fede

Si autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi degli articoli 13 e 23 del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice Privacy"), dell'articolo 10 del D. Lgs. n. 185 del 22 maggio 1999, dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 70 del 9 Aprile 2003 e del Regolamento Europeo n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali ("General Data Protection Regulation")

Per accettazione



Villa Tuscolana Park Hotel



*HOTEL & RISTORANTE
MEETING, INCENTIVI, CONVEGNI & EVENTI
BENESSERE & SPA*

La Storia vivere in un sogno.....



Alle pendici del Tuscolo a Frascati, nel cuore delle Colline Romane e circondata dal verde del suo immenso Parco, c'è Villa Tuscolana la cui costruzione iniziò nel 1578, per volontà del Cardinal Alessandro Rufini, lì dove sorgevano le rovine dell'antica dimora romana di Marco Tullio Cicerone. Nel corso dei secoli la Dimora è appartenuta a molte tra le più famose famiglie della nobiltà romana (Ferreri, Sforza, Aldobrandini, Sacchetti) e, nel corso del 1700, fu ridisegnata e arricchita da Luigi Vanvitelli, l'architetto divenuto famoso per la realizzazione della Reggia di Caserta. Oggi Villa Tuscolana è un Hotel****, Ristorante, Centro Benessere e Centro Congressi, dove i fasti del passato si uniscono ai *comfort* moderni con eleganza e stile, per una nuova interpretazione di Retreat, Meeting, Convegni, Incentive, Team Building, Formazione e di ogni altro tipo di Evento.



L'Hotel un tocco di classe



Villa Tuscolana Park Hotel **** ha 94 camere, incluse le *Junior Suite*; da tutte le camere della facciata e dalla Sala Belvedere (situata al 6° piano, nel punto più alto della Villa) è possibile ammirare uno dei panorami più suggestivi di Roma con il “Cupolone” di San Pietro sullo sfondo.
Le camere, arredate in stile con tutti i *comfort* inclusa la connessione *Wi-Fi*, conferiscono quell’atmosfera di *charme* che rende unico il soggiorno a Villa Tuscolana.



Il Ristorante e il Bar *il sapere dei sapori ...*



Il Ristorante interno **"INVILLA"**, è rinomato per la cucina delicata che offre un'ampia scelta di piatti regionali, italiani e internazionali, serviti sia *à la carte* che al *buffet*.



Centro Congressi & Sale Riunioni *la certezza dei risultati...*

SALA BORBONE



Sala Borbone (165 m²), dotata di tutte le moderne attrezzature congressuali, offre un'atmosfera fiabesca: imponenti lampadari si snodano dall'alto soffitto (11 metri), illuminando le pareti affrescate e la pavimentazione con i suoi *trompe l'oeil* simmetrici e il prezioso tendaggio rosso. Lo scenario è inoltre esaltato dal "giardino segreto" accessibile direttamente dalla Sala, dove un suggestivo panorama e i giochi d'acqua di una fontana ottocentesca regalano un'esperienza congressuale indimenticabile.

SALA BELVEDERE



Vanto del Villa Tuscolana Park Hotel e situata nel punto più alto della struttura (al 6° piano), la Sala offre una delle più suggestive vedute panoramiche di Roma; l'eccezionale scenario, i suoi 103 m² e la luminosità naturale rendono la Sala Belvedere l'ambiente ideale per eventi *One of a Kind*.

Centro Congressi & Sale Riunioni *la certezza dei risultati...*



SALA VITTORIO EMANUELE

Con 175 m² di raffinato spazio congressuale, perfetta per eventi di medie/grandi dimensioni, la sala Vittorio Emanuele è situata al piano congressuale, con entrata e parcheggio indipendenti, ed è adiacente a un ampio *foyer* ideale per spazi espositivi.



SALA CLEMENTE VIII

La Sala (95 m²) si contraddistingue per la particolare forma ottagonale e per le pareti elegantemente affrescate a mano ed è perfetta per meeting di medie dimensioni (fino ad 80 partecipanti).



IL FOYER

Le sale Vittorio Emanuele e Clemente VIII sono servite da un ampio foyer (circa 160m²), spazio ideale per esposizioni, accredito ospiti, business office ecc. E' inoltre una zona perfetta per il servizio coffee break e/o cocktail durante i lavori in sala meeting.

Centro Congressi & Sale Riunioni *la certezza dei risultati...*

SALA VANVITELLI



L'antica Cappella della Dimora, un ambiente di forma ovalizzata dalle atmosfere particolari e suggestive; situata nella facciata vanvitelliana è ampia ed elegante: ideale per riunioni fino a 50/60 persone.

SALE SFORZA, SACCHETTI e FERRERI



3 luminosissime *breakout rooms* (25 m² l'una) nel cuore della Villa, situate proprio subito dopo aver attraversato la maestosa facciata Vanvitelliana: in una posizione comoda e con vista sui magnifici "giardini all'Italiana", sono l'ideale per piccole riunioni di 10/25 persone.

Il Parco e la Natura *la gioia di vivere all'aperto....*

Il Parco di Villa Tuscolana offre due ettari di eleganti spazi allestiti, di suggestive macchie boschive, di comodi sentieri tracciati.... tanto verde da vivere in libertà e tranquillità.



Spazio da godere, spazio da inventare per dare vita alla fantasia degli Eventi !!!

Il Parco e la Naturaun'isola immersa nel verde

Adagiata nel cuore del Parco Regionale dei Castelli Romani, Villa Tuscolana offre ai propri ospiti un soggiorno – in tutte le stagioni – nell'incanto del verde incontaminato, a diretto contatto con la natura, con i sapori e con i colori di una delle più belle aree nei dintorni di Roma.



Posizionata strategicamente nei pressi di Roma (a soli 25 minuti), Villa Tuscolana è la soluzione di soggiorno ideale per visitare la "città Eterna", ma allo stesso tempo evitarne lo stress e il chiasso.

La Beauty Farmrelax e benessere


 LYMPHA
Spa


LYMPHA SPA, la Beauty Farm del Villa Tuscolana Park Hotel, nasce per chi desidera vivere un piacevole momento con sé stesso in un centro dove l'acqua, in tutte le sue forme, diventa l'elemento base per rigenerare il corpo.

Momenti di carezze e di coccole, alternati a momenti di aggregazione e di riflessione tutti mirati alla ricerca del vero stato di salute e alla bellezza, in un ambiente protetto, raffinato ed esclusivo, ricco di storia e di tradizione: in 400 m² di puro relax, cullati da mani esperte, si potrà usufruire della piscina riscaldata (scavata in una magnifica grotta), dell'idromassaggio, del solarium, del bagno turco, della sauna, delle docce emozionali e dei trattamenti. Un percorso di progressivo relax con Acque calde che riscaldano e rilassano in atmosfere d'altri tempi.



Le attività per il tempo libero (Eventi)*"magici momenti", glamour & stile.....*



Ospitare Eventi è la specialità di Villa Tuscolana: party e cerimonie, matrimoni e convivi, celebrazioni, lancio prodotti, defilée e tanti altri eventi di gala sono regolarmente organizzati nelle magiche atmosfere interne ed esterne della Dimora.

Tra gli altri Eventi spicca la celebrazione del CAPODANNO a VILLA TUSCOLANA che è divenuta da un decennio l'evento per eccellenza: un raffinato Cenone nello splendore della Villa, la suggestiva tradizione dei Fuochi d'Artificio e dopo la mezzanottei festeggiamenti con discoteca e musica dal vivo per tutte le età !!!



Come raggiungere VILLA TUSCOLANA Park Hotel (Coordinate per il Navigatore Satellitare: **LAT 41°48'12"N - LONG 12°41' 21"E**)

Dove siamo

Nel cuore delle **Colline Romane**, Villa Tuscolana Park Hotel è facilmente raggiungibile tramite le maggiori vie consolari e le principali vie di comunicazione, grazie alla propria posizione strategica così vicina a Roma (appena 24 km. da via Veneto).

in Treno

L'area è molto ben servita dalla rete ferroviaria; in particolare c'è un treno ogni ora che collega la Stazione di **Frascati** a **Roma Termini** (e viceversa) in circa 30 minuti. I treni di tale linea fermano anche alla Stazione di **Ciampino**.

È possibile, su richiesta, organizzare trasferimenti individuali o di gruppo, in auto o in autobus, da e per **Roma Termini**; in ogni caso è disponibile, sempre su richiesta, un servizio navetta dell'Hotel da e per la Stazione di **Frascati** (gratuito in arrivo e in partenza).

in Aereo

Villa Tuscolana è a **8km** dall'aeroporto di **Ciampino** (CIA) e a **38km** dall'aeroporto di **Fiumicino Leonardo Da Vinci** (FCO). Anche in questo caso è possibile, su richiesta, organizzare trasferimenti individuali o di gruppo, in auto o in autobus, da e per gli aeroporti. Trasporto pubblico: un **treno** - il **Leonardo Express** - collega costantemente **Fiumicino** a **Roma Termini** (e viceversa); dall'aeroporto di **Ciampino** si può raggiungere la Stazione di **Ciampino** (circa 3,5 km.). Da **Roma Termini** o da **Ciampino** è possibile raggiungere in treno **Frascati** (come su descritto).

in Auto

Per raggiungere Villa Tuscolana dal centro di **Roma** o dal **G.R.A.** (Grande Raccordo Anulare) si possono utilizzare le vie consolari **Appia**, **Anagnina** e **Tuscolana**; ma, la via più semplice e veloce è dal **G.R.A.** (**uscita 21/22**) seguire l'autostrada **A1** per Napoli e uscire a **Monte Porzio Catone** (praticamente a 3 km da Villa Tuscolana).

in Metro/Autobus

La Stazione **Anagnina** (Capolinea **Metro A**) è a 10km. da Frascati; gli autobus **CO.TRA.L.** collegano con frequenza l'Anagnina a Frascati e viceversa.

